GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MARTEDI' 6 FEBBRAIO — **NUM. 30**

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ha ricevuto questa mattina, alle ore 10, in udienza solenne S. E. il Barone di Haymerle, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di Ambasciatore Straordinario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri vennero in primo luogo convalidate le elezioni dei Collegi di Sant'Arcangelo, di Cuneo e di Casalmaggiore, state riconosciute regolari, e le elezioni dei Collegi di Teramo e Cairo Montenotte, che erano state contestate. Furono poi svolte alcune delle interrogazioni annunziate: la prima del deputato Fambri intorno agli avanzamenti nelle armi speciali, la seconda del deputato Mazza sugli avanzamenti nelle armi di fanteria e cavalleria; alle quali rispose il Ministro della Guerra con spiegazioni e dichiarazioni; la terza del deputato Nervo circa lo stato delle negoziazioni per la revisione dei trattati di commercio; a cui risposero il Ministro di Agricoltura e Commercio e il Presidente del Consiglio con qualche informazione; la quarta del deputato Sonnino circa gli indugi frapposti a presentare un progetto di legge con cui il fiume Arno e alcuni suoi confluenti vengano collocati fra i fiumi di 2ª categoria; alla quale interrogazione fu risposto dal Ministro dei Lavori Pubblici con promessa di provvedervi fra breve.

Si continuò infine la discussione generale dello schema sulla abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali; intorno al quale ragionò il deputato Grimaldi.

Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge contenente una convenzione stipulata coi signori Rubattino e Florio pei servizi marittimi postali e commerciali.

E venne inoltre data lettura di una proposta di legge del deputato Cantoni diretta a disgiungere un comune dal mandamento a cui appartiene per aggregarlo ad un altro.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3645** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cremona in data del 13 novembre p. p., con la quale stabilì d'imporre un dazio di consumo sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Cremona, in data 28 novembre p. p.;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cremona è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione in città sopra la carta ed i cartoni in conformità della qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tariffa.

1. Carta da scrivere, da stampa di qualsiasi colore, con fregi, frastagli e disegni d'ornamento, intestata a ditte od altro, anche per libri e registri, carta in qualunque modo lineata, rigata e litografata, carta e cartoni ad uso di etichette, biglietti e fotografie, per ogni quintale . . . . L. 4

2. Carta di paglia, carta straccia e di qualunque genere adatta e usata per involti, al quintale . . . . » 1

NB. Sarà esente la carta bollata, la carta a striscie per gli uffizi telegrafici e gli stampati o carta di modulo speciale ad uso delle Amministrazioni governative.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Num. **3650** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 dicembre 1876, n. 3588, approvante lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1877;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato delle Finanze;

Sentita la Corte dei conti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1877 il ruolo organico per il personale degli uffici della Corte dei conti del Regno è provvisoriamente stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Sono applicabili al ruolo suddetto le disposizioni contenute negli articoli 2 e seguenti del Regio decreto 31 dicembre 1876, n. 3614, col quale furono approvati gli organici provvisori del Ministero delle Finanze e degli uffici dipendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

RUOLO ORGANICO *del personale della Corte dei conti.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
	Magistratura.		
1	Presidente	15,000	15,000
2	Presidenti di sezione	12,000	24,000
12	Consiglieri	9,000	108,000
1	Procuratore generale	9,000	9,000
1	Segretario generale	8,000	8,000
10	Ragionieri di 1ª classe	6,000	60,000
10	Ragionieri di 2ª classe	5,000	50,000
37			274,000
	Prima categoria.		
2	Direttori capi di divisione anziani	7,000	14,000
3	Direttori capi di divisione di 1ª classe	6,000	18,000
6	Direttori capi di divisione di 2ª classe	5,500	33,000
6	Capi sezione di 1ª classe	4,500	27,000
9	Capi sezione di 2ª classe	4,000	36,000
34	Segretari di 1ª classe	3,500	119,000
26	Segretari di 2ª classe	3,000	78,000
74	Vicesegretari di 1ª classe	2,500	185,000
74	Vicesegretari di 2ª classe	2,000	148,000
60	Vicesegretari di 3ª classe	1,500	90,000
294			748,000
	Seconda categoria.		
1	Archivista capo	4,000	4,000
3	Archivisti di 1ª classe	3,500	10,500
4	Archivisti di 2ª classe	3,200	12,800
3	Archivisti di 3ª classe	2,700	8,100
8	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,100	16,800
6	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,600	9,600
14	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1,300	18,200
39			80,000
	Personale di servizio.		
5	Capi uscieri	1,400	7,000
4	Uscieri	1,300	5,200
6	Uscieri	1,200	7,200
12	Uscieri	1,100	13,200
9	Uscieri	1,000	9,000
36			41,600
	Riepilogo.		
37	Magistratura		274,000
294	1ª categoria		748,000
39	2ª categoria		80,000
36	Personale di servizio		41,600
406			1,143,600

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **MCCCCLXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 31 marzo 1867, n. MDCCCXC;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio di Reggio Calabria in data 23 luglio 1876;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tassa di lire 2 per ogni lire 100 sull'ammontare dei contratti di nolo dei legni tanto esteri quanto nazionali, i quali importano ed esportano merci o generi di qualsiasi natura nei posti del littorale compreso nel distretto della Camera di commercio di Reggio Calabria, stabilita nel sovracitato Nostro decreto 31 marzo 1867 a favore della detta Camera di commercio, è ridotta a lire 1 20 ogni 100 lire ad incominciare dal 1° gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCCLXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo 4 giugno 1868, modificato da posteriori codicilli dei 25 gennaio 1869 e 24 marzo 1874, coi quali il defunto Gian Giuseppe Milesi disponeva che venisse fondato nel comune di Gromo (Bergamo) un ospedale per gli ammalati poveri, lasciando per tale oggetto un capitale fra beni mobili ed immobili di lire cinquantaseimila cinquecentosessantotto, e nominando per suo esecutore testamentario, direttore ed amministratore del pio Istituto il proprio nipote cav. Angelo Milesi;

Veduta l'istanza da quest'ultimo presentata in concorso con la Congregazione di carità del suddetto comune, per la costituzione in Corpo morale del predetto pio Luogo e per l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta dal fondatore;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Bergamo 28 novembre 1876;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 29 dicembre prossimo passato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale l'ospedale per gli ammalati poveri, fondato nel comune di Gromo (Bergamo) dal defunto Gian Giuseppe Milesi con le succitate disposizioni testamentarie in data 4 giugno 1868, 25 gennaio 1869 e 24 marzo 1874.

Art. 2. Il medesimo pio Istituto è autorizzato ad accettare l'eredità a di lui favore disposta dal predetto fondatore cogli accennati atti di ultima volontà.

Art. 3. Per cura dell'Amministrazione della pia Opera verrà presentato entro breve termine alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 10 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCLXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 4 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Modena è sciolta.

Art. 2. Il cav. Davide Diena, già vicepresidente della detta Camera, reggerà l'amministrazione camerale colla qualità di commissario governativo fino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 3. Le elezioni per la nomina dei componenti la nuova Camera avranno luogo il giorno 4 marzo prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 23 dicembre 1876:

Cacace cav. Giuseppe e Cobianchi cav. Filippo, luogotenenti di vascello di 1ª classe, promossi capitani di fregata di 2ª classe;

Belledonne Domenico e Lamberti Eugenio, sottotenenti di vascello, id. luogotenenti di vascello di 2ª classe;

Rognoni Augusto e Caput Luigi, guardie marina, id. sottotenenti di vascello.

I sottonominati **ufficiali** ed assimilati sono collocati a riposo:

Parisi Domenico, capitano di maggiorità di 1ª classe;

De Cesare Girolamo, Mirra Francesco e Ruggiero Vincenzo, capitani di maggiorità di 2ª classe;

Mastellone cav. Tommaso, Costantino cav. Cesare, Pirella cavaliere Alessandro e Madia cav. Antonio, segretari di 1ª classe dei comandi in capo;

Carosini Alessandro, sottosegretario di 1ª classe dei comandi in capo, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Cafaro Luigi, id. di 2ª classe, id. id.;

Scibilia Giuseppe, scrivano di 2ª classe, id. id.

Con decreti Ministeriali 23 dicembre 1876:

I sottonotati **ufficiali** sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Albini comm. Augusto e Manolesso Ferro cav. Cristoforo, capitani di vascello;

Libetta cav. Carlo e Assalini cav. Francesco, capitani di fregata;

Mirabello cav. Carlo e Porcelli Giuseppe, luogotenenti di vascello.

Con RR. decreti 28 dicembre 1876:

Russo cav. Giuseppe, luogotenente di vascello di 1ª classe, collocato a riposo;

Serra Francesco e Simion Alessandro, commissari generali, nominati colonnelli commissari;

Garibaldi Antonio, commissario di 1ª classe, id. id.

I sottonominati **ufficiali** sono nominati **tenenti colonnelli** commissari:

Bernabò Leopoldo, Pareto Massimiliano, Desio Raffaele, D'Aragona Andrea e Lottero Carlo, commissari di 1ª classe.

I sottonominati **ufficiali** sono nominati **maggiori commissari**, conservando i distintivi di tenente colonnello commissario:

Richelmi Alfonso, Giubbilei Tito e Ricci Luigi, commissari di 2ª classe;

Giaume Cesare, maggiore di maggiorità, nominato maggiore commissario.

I sottonotati **ufficiali** sono nominati **maggiori commissari**, conservando i distintivi di tenente colonnello commissario:

Mastellone Alessandro, Risso Antonio, Zuccoli Giuseppe, Sopranis Alfredo, Cuzzaniti Antonio e De Leva Gaetano, commissari di 2ª classe.

I sottonotati **ufficiali** ed assimilati sono nominati **maggiori commissari:**

Cossovich Enrico, segretario di 1ª classe dei comandi in capo;

Caravoglia Ferdinando, sottocommissario di 1ª classe;

Filomarino Romualdo, segretario di 1ª classe dei comandi in capo;

Spigliati Alberto e Simion Luigi, sottocommissari di 1ª classe;

Barella Giuseppe, capitano di maggiorità di 1ª classe;

Mazzei Zambrino, sottocommissario di 1ª classe.

I sottonotati **ufficiali** ed assimilati sono nominati **capitani commissari**:

Ferrara Domenico, Rolla Gio. Battista, Castellari Gaspare, Canepa Giuseppe, Guasso Angelo, Riehle Carlo, Caravoglia Luigi, Tomasuolo Carlo e De Majo Giuseppe, sottocommissari di 1ª classe;

Molini Giuseppe, segretario di 1ª classe dei comandi in capo;

Nikolassi Federico, Lecaldano Nicola, Allegra Giosuè, Ferraro Giovanni, Garuffo Francesco e Coma Guglielmo, sottocommissari di 2ª classe;

Arecco Bartolomeo, Passano Marcello Filippo e Vaggi Andrea Ernesto, capitani di maggiorità di 1ª classe;

Cacace Bernardino, Pocobelli Angelo e Muniello Raffaele, sottocommissari di 2ª classe;

Musso Agostino, Razzetti Enrico, Bernabò Brea Regolo e Musso Modesto, segretari di 1ª classe dei comandi in capo (in aspettativa);

Amoroso Francesco, Brovedani Giuseppe, Bernabò Gio. Battista Ferdinando, Pannilini Flavio, Castellari Agostino, Giardina Leopoldo e Migliaccio Camillo, sottocommissari di 2ª classe;

De Nardellis Luigi, segretario di 2ª classe dei comandi in capo;

Marchese Pietro, sottocommissario di 2ª classe;

Tomè Guglielmo, Janni Francesco, Fasolo Andrea, Corbara Achille, Bernabò Stefano, De Goyzueta Gaetano, Giannini Carlo, Ribaud Giuseppe, Peirano Giuseppe, Boggiano Giovanni Gerolamo, Simoni Carlo, Pecoraro Federico, Pasca Raffaele, Squillace Carlo, Campanile Giuseppe e Mussi Paolo, sottocommissari di 3ª classe;

Sasso Lazzaro, Cipollina Luigi e Calcagno Carlo, capitani di maggiorità di 2ª classe;

Boyer Giacomo e Cirillo Guglielmo, sottocommissari di 3ª classe;

Calafiore Domenico, Cestino Enrico, Salpietro Luigi e Leone Giovanni, capitani di maggiorità di 2ª classe;

Marchese Gennaro, sottocommissario di 3ª classe;

Giaume Edoardo, capitano di maggiorità di 2ª classe;

Cacace Stefano, Podestà Riccardo, Manzi Salvatore e De Mottoni Antonio, sottocommissari di 3ª classe;

Pocobelli Luigi e Merola Antonio, sottosegretari di 1ª classe dei comandi in capo;

Picco Carlo, Calì Edoardo, Brizzi Alberto, Rolla Luigi, Milon Clemente e Richiardi Federico, sottocommissari aggiunti di 1ª classe.

I sottonotati **ufficiali** ed assimilati sono nominati **tenenti commissari**:

Costa Gio. Carlo, Dabovich Pietro, Rebaudi Gio. Battista, Galella Ferdinando e Balestrino Domenico, sottocommissari aggiunti di 1ª classe;

Pruchmayer Enrico, sottosegretario di 1ª classe dei comandi in capo;

Riveri Michele, Gerundi Raffaele, Parollo Antonio, Di Siena Giovanni, Ciannameo Vincenzo, D'Orso Edoardo, Scavo Vincenzo, De Mutti Antonio e Rama Edoardo, sottocommissari aggiunti di 1ª classe;

Fergola Mariano, sottosegretario di 1ª classe dei comandi in capo;

Copello Francesco, Tomasuolo Ferdinando e Pocobelli Filippo, sottocommissari aggiunti di 1ª classe;

Toncini Santo, sottosegretario di 2ª classe dei comandi in capo;

Furitano Calcedonio, Patrioli Giovanni, Incardina Giuseppe, Massone Pasquale, Allegra Guarino Giovanni, Vermiglio Francesco e Percuoco Giuseppe, sottocommissari aggiunti di 1ª cl.;

Casa Gio. Battista, sottosegretario di 2ª classe dei comandi in capo;

Scoppa Giovanni, Corsale Ernesto, Cerio Giuseppe, Laganà Nicola, Tiscornia Cesare, Palumbo Ludovico, Isnardi Giacomo, Barile Pasquale, Invernizio Giuseppe, Solari Gustavo, Duca Demetrio, Paternò Filippo, Gastaldi Cesare ed Avena Chiaffredo, sottocommissari aggiunti di 2ª classe;

De Cosiron Enrico, sottosegretario di 2ª cl. dei comandi in capo;

Moscarda Giorgio, Balestra Giacomo, Penchi Antonio, Bartolucci Alessandro, Dusmet Ferdinando, Garzia Enrico, Massa Ignazio, Giaume Alessandro, Joele Giovanni, Ayna Ambrogio Attilio, Gambarella Luigi, Ardissone Luigi, Pozzo Domenico, De Martinis Vincenzo, Caramico Nicolò e Pozzo Giacomo Natale, luogotenenti di maggiorità;

Bellini Andrea, Moro Giacomo, Parenti Dante, Icardi Gio. Battista, De Bellis Luigi, Bianchi Edoardo, Vico Ettore, Caramagna Carlo e Talice Eugenio, sottocommissari aggiunti di 2ª classe;

Favazzi Ignazio, luogotenente di maggiorità;

Melber Angelo, Sabatelli Felice e Caraccia Giuseppe, sottocommissari aggiunti di 2ª classe;

Ginocchio Giuseppe, Valtan Marco e Varni Gio. Battista, luogotenenti di maggiorità;

Mercurio Gaetano, sottocommissario aggiunto di 2ª classe.

I sottonotati **ufficiali** ed assimilati sono nominati **sottotenenti commissari**:

Borzacchini Raffaele, scrivano del commissariato;

Corbo Raffaele e Garfagnoli Paolo, scrivani di 1ª classe dei comandi in capo;

Veca Vincenzo, Carcaterra Pasquale, Rocca Domenico, Scarpati Federico, Minale Biagio, Solesio Giuseppe Francesco, Pinto Gio. Agostino e Masciarella Luigi, sottotenenti di maggiorità;

De Rosa Luigi ed Attanasio Enrico, scrivani di 1ª classe dei comandi in capo;

Jorio Biagio e Masola Riccardo, scrivani del commissariato;

Chiozzi Francesco e Turola Giovanni, scrivani di 1ª classe dei comandi in capo;

Serra Giacomo, Del Giudice Giulio e Greco Ignazio, scrivani del commissariato;

Biancardi Giuseppe, scrivano di 1ª classe dei comandi in capo;

Fergola Giuseppe, Pierfederici Decio e Pastine Gio. Battista, scrivani di 2ª classe dei comandi in capo;

Penco Andrea, Guida Vincenzo, Tori Domenico, De Luca Vincenzo, Nava Giordano, Benassi Camillo, Borredon Giuseppe, Villani Enrico, Lori Zenone, Lazzarini Francesco, Ritucci Francesco, Della Valle Domenico, Rimassa Gaetano, Fischer Giuseppe, Scotto Alessandro, Rossi Giovanni, Garberoglio Pietro, sottotenenti di maggiorità;

Massa Alessandro, Micheletti Olinto, Baldisserotto Bernardo, Arata Pietro, Ruberti Cesare, D'Auria Vincenzo, Squillace Francesco, Costantino Alfredo, Porzio Enrico, Corvino Luigi, Vaccari Angelo, Bonucci Adolfo e De Lozza Ercole, scrivani del commissariato;

Todisco Pasquale, sottotenente di maggiorità;

Cibelli Alberto, Albini Pasquale, Galante Giulio, Englen Edoardo, Fergola Giacinto, Armenio Angelo e Picasso Angelo, scrivani del commissariato;

Torre Gerolamo, Pages Francesco e Marchi Edoardo, sottotenenti di maggiorità;

Natale Gennaro e Paolucci Nicola, scrivani del commissariato.

Con RR. decreti 28 dicembre 1876:

Rispoli Francesco, contabile principale nel soppresso personale dei contabili dei magazzini della R. Marina, nominato contabile quartiermastro nel nuovo corpo dei contabili della R. Marina a datare dal 1° gennaio p. v.;

Conrado Raffaele e Del Preite Federico, quartiermastri nella R. Marina id. id. id., id. id. id. id. id.;
Pocobelli Giuseppe, Noceti Paolo, Millilotti Luigi, De Bono Ludovico, Boccardi Gioachino, Miceli Gaetano, Alagna Antonio, Borello Ferdinando e Gargano Luigi, contabili di 2ª classe id. id. id. id., nominati contabili nel nuovo corpo dei contabili della R. Marina a datare dal 1° gennaio p. v.;
Elia Diego, aiutante contabile di 2ª classe id. id. id. id., nominato contabile nel nuovo corpo dei contabili della R. Marina a datare dal 1° gennaio p. v.;
Majello Edoardo, Sansone Giovanni, Joele Cesare, Chiozza Giuseppe, Torre Federico, Fravega Orazio, Vernetta Carlo, Brozzo Luigi, Pollice Raffaele e Vannotti Geremia, aiutanti contabili di 1ª classe id. id. id. id., nominati aiutanti contabili di 1ª classe nel nuovo corpo dei contabili della R. Marina a datare dal 1° gennaio p. v.;
Spasiano Achille, Marchesan Luigi, De Roberto Ernesto, Vecchi Roberto, Cozzi Federico, Lauro Francesco, Contarini Francesco, Barella Emanuele, De Roberto Carlo, Parini Luigi, Palumbo Luigi, Scotiero Camillo, aiutanti contabili di 2ª classe id. id. id. id., nominati aiutanti contabili di 1ª cl. nel nuovo corpo dei contabili della R. Marina a datare dal 1° gennaio p. v.;
Marsilia Francesco, Giamboi Giovanni, Volpone Giovanni, Pasca Nicola, Bruzzone Alessandro, Pocobelli Lorenzo, Pocobelli Nicola, Ribaud Giovanni, De Leonardo Gaetano, Grasso Giuseppe, Montemezzo Giuseppe, aiutanti contabili di 3ª classe id. id. id. id., nominati aiuti contabili di 2ª cl. nel corpo dei contabili della R. Marina a datare dal 1° gennaio 1877;
Salvo Maurizio, Leonardis Enrico, Alagna Enrico, Lami Altemondo, Bertoni Vinceslao, Traverso Tomaso, Trapani Luigi, Lorenzi Oreste, Bracco Antonio, Fantini Ferdinando, Fendi Federico, assistenti di magazzino id. id. id. id., nominati aiuti contabili di 2ª classe nel corpo dei contabili della R. Marina a datare dal 1° gennaio 1877;
Selvaggio Gaetano e Manca Agostino, contabili di 2ª classe nel personale contabile dei magazzini della R. Marina, collocati in aspettativa per scioglimento di corpo con metà paga a datare dal 1° gennaio p. v.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Direttoriali del 15 e 17 gennaio 1877:

Simbula Angelo, guardafili telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per comprovati motivi di malattia;
Baldanzi Santi, portiere telegrafico di 2ª classe, prorogata l'aspettativa per motivi di malattia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esame, a scelta dei concorrenti, alle seguenti cattedre nella Regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano:

1° *Cattedra di chimica generale* ed applicata specialmente all'enotecnia, a cui va unito l'annuo assegno di lire 3000.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti per esame sono:

a) Una tesi in iscritto sopra le teorie delle fermentazioni e la chimica delle stesse;

b) Analisi qualitativa d'una sostanza complessa e determinazione quantitativa delle tre materie predominanti;

c) Una lezione di chimica in presenza della Commissione esaminatrice e sopra tema dato dalla medesima un'ora prima della prova.

2° *Cattedra di disegno* (a mano libera, geometrico, topografico e di macchine), *matematica* (aritmetica e geometria elementare) e *calligrafia*.

Le prove sono:

a) Una tesi in iscritto sopra un quesito di elementi di costruzione o di meccanica applicata;

b) Esecuzione del disegno d'una macchina della quale si presenta la descrizione;

c) Una lezione di matematica elementare in presenza della Commissione esaminatrice sopra tema dato dalla stessa un'ora prima della prova.

3° *Cattedra di lingue francese e tedesca*, con incarico dello insegnamento della grammatica italiana.

Le prove sono:

a) Due composizioni su tema prescritto nelle due lingue francese e tedesca;

b) Traduzione in italiano di due brani, dei quali uno tedesco e l'altro francese;

c) Una composizione italiana su tema egualmente prescritto;

d) Una conferenza colla Commissione esaminatrice coll'uso promiscuo delle due lingue straniere.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione da esaminarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati, non più tardi del giorno 28 del prossimo febbraio, al Ministero, dal quale sarà comunicato ai concorrenti per esame il giorno ed il luogo in cui questo avrà luogo.

I concorrenti potranno fin da ora ritirare copia del decreto di fondazione e del regolamento organico della scuola, facendone richiesta alla Direzione della stessa in Conegliano.

Roma, 26 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

Errata-corrige. — Nell'Elenco (pubblicato nella Gazzetta del 29 gennaio 1877) degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati *nella prima quindicina*, ecc., leggasi: *nella seconda quindicina*, ecc.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un pubblico concorso a tre posti gratuiti disponibili nel R. Istituto dei sordomuti a Oneglia.

Le domande e i documenti vorranno essere inviati a questo Ministero entro il mese di febbraio del corrente anno. Per norma dei concorrenti si trascrivono qui sotto le disposizioni degli articoli 24, 25 e 26 dello statuto organico di quell'Istituto.

Art. 24. I sordomuti per essere ammessi nel Convitto dovranno presentare i seguenti titoli:

a) Attestato medico di buona costituzione fisica;

b) Che abbiano non meno di 7 anni nè più di 16;

c) Attestato di aver avuto il vaiuolo naturale o essere stati vaccinati con buon successo;

d) Il corredo stabilito dalla Commissione nel regolamento interno.

Art. 25. L'ammissione definitiva dei sordomuti sarà sempre alligata alla condizione che il direttore riconosca nei medesimi sufficiente sviluppo intellettuale onde poter ricevere con frutto e buon successo l'istruzione e la educazione.

Art. 26. Sarà in facoltà della Commissione di rimandare gli allievi durante il corso dell'istruzione quando non tengano buona

condotta, come pure quando non abbiano adatta intelligenza per ricevere l'istruzione.

Roma, 31 gennaio 1877.

D'ordine del Ministro
Il Provveditore centrale: G. Buonazia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° febbraio corrente in Cassano d'Adda, provincia di Milano, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, il 1° febbraio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile) i telegrammi per Rio Janeiro ed oltre riprendono il loro istradamento normale.

Firenze, 3 febbraio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa opportuno di far noto che nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste,* che si vende dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 29, al prezzo di sessanta centesimi, sono inserite *le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale.*

Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico.

Firenze, 3 febbraio 1877.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Tema del sesto concorso al premio Riberi di lire 20,000.

Fisio-patologia del sangue.

Le condizioni del concorso sono le seguenti:

1° Sono ammessi al concorso i lavori stampati o manoscritti dettati in lingua italiana, francese o latina.

2° I lavori stampati devono essere editi dopo il 1876 e saranno inviati in doppio esemplare all'Accademia, franco di porto.

3° I manoscritti devono essere in carattere intelligibile e rimarranno proprietà dell'Accademia, essendo fatta facoltà all'autore di farne estrarre delle copie a proprie spese.

4° Qualora l'Accademia aggiudichi il premio ad un lavoro manoscritto, questo dovrà essere reso di pubblica ragione dall'autore prima di ricevere l'ammontare del premio, e ne saranno inviate due copie all'Accademia.

5° Siccome sono pendenti trattative coll'erede del compianto prof. Riberi per rendere il premio perpetuo, così l'Accademia si riserba di stabilire il tempo utile in cui le opere dovranno essere inviate alla medesima; ad ogni modo esso non sarà minore di tre anni dall'epoca della pubblicazione del presente programma.

Torino, 1° gennaio 1877.

Olivetti *Presidente.*
Giacomini *Segr. Generale.*

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1877.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 500 alla miglior memoria sul seguente tema: « Dell'emigrazione in Italia, sue cause ed effetti. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte in italiano o in latino o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 ottobre 1877.

Il Segretario F. Saverio Arabia. — *Il Presidente* Nicola Rocco.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Occorrendo di provvedere alla nomina di 4 alunne a posti gratuiti del Lascito Cernazai,

Si rende noto alle famiglie dei militari le quali possano avere diritto a concorrervi, a termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 10 agosto 1873,

Che la Direzione accoglierà le loro domande documentate secondo il prescritto dell'art. 8, e così dovranno per le aspiranti:

1° Provare di avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2° Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana;

3° Giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza.

Le domande saranno ricevute fino a tutto il 15 febbraio p. v. alla sede dell'Istituto.

Torino, 1° dicembre 1876.

Il R. Commissario Straordinario
Pennati.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 3 corrente prevedeva che la nota russa, di cui avemmo un sunto per telegrafo da Pietroburgo, avrebbe chiesto la continuazione dell'accordo fra le potenze, ovvero supponendo già ammesso questo accordo, avrebbe domandato semplicemente che cosa intendano di fare ora le potenze. Per rispondere a tali questioni si richiedono, secondo il *Times*, molta abilità e precauzione. Il giornale inglese sostiene che qualunque possano essere state le vedute della Russia circa all'esito della conferenza, il governo di Pietroburgo non può aver mai creduto sul serio che l'Inghilterra e le altre potenze si unirebbero ad esso per far violenza alla Porta.

" Non possiamo ammettere, dice il *Times*, che sia ragio-

nevole, o che faccia parte del Codice internazionale, la massima che, se uno Stato ha un diritto, in base a trattati, di raccomandare certi provvedimenti, ed infatti li raccomanda, ma senza risultato, sia perciò costretto a ricorrere alle armi. Ma quand'anche i giureconsulti fossero concordi nell'affermarlo e citassero una serie di precedenti, noi ci prenderemmo la libertà di credere che l'Inghilterra abbia il diritto di agire, in ogni circostanza, come le sembra più opportuno nell'interesse proprio e in quello generale.

" Il governo della regina non è risponsabile, per la sua condotta nella quistione orientale, verso alcuno Stato estero e neppure verso l'Europa adunata in conferenza, ma semplicemente verso la propria nazione. Lord Derby può rispondere alla circolare russa in modo energico o debole; non è questo di cui si tratta. Ma il governo dovrà assumersi la risponsabilità di lasciare che la Russia agisca come reputa opportuno e questa è già una risoluzione importante. Crediamo che questa sia la sola cosa che rimanga a farsi; ma il governo dev'essere preparato a sostenere questa decisione innanzi al Parlamento, dove da un lato sarà accusato di diserzione alla causa dell'umanità, e dall'altro di far correre pericoli all'esistenza istessa dell'impero turco „.

Il *Times* ci giunge colla lettera di lord Stratford de Redcliffe, già segnalata dal telegrafo. Il diplomatico inglese sostiene che la quistione più importante da risolversi ora è la seguente: che resta egli a farsi al punto in cui si trova la quistione, e in presenza delle disposizioni apparenti delle parti interessate? È opinione di lord Redcliffe che se la guerra dovrà farsi, la Russia e la Turchia saranno probabilmente i soli combattenti. " È possibile, è vero, soggiunge egli, che altre potenze europee si trovino trascinate nella lotta, ma per il momento nulla intorno a noi accenna a disposizioni di prendervi parte. Le provincie insorte non sono in grado di sfidare il Sultano, il quale è d'altronde pronto ad accordare loro una pace se non generosa, almeno onorevole.

" La Russia e la Turchia quando siano impegnate nella lotta dovranno necessariamente impiegare tutte le loro forze l'una contro l'altra; è adunque molto probabile che una di esse finirà per ottenere dei vantaggi decisivi sull'altra. Se la Russia avesse il sopravvento, potrebbe rivolgere lo sguardo a Costantinopoli per cercarvi un compenso. Se invece la Turchia dovesse essere favorita dalla fortuna, potrebbe ricadere nel labirinto di una mala amministrazione. Nè l'uno nè l'altro di questi risultati potrebbe convenire alle potenze mediatrici.

" Importa soprattutto di tener rivolto lo sguardo a tre cose: alla conservazione della pace, alle riforme da praticarsi nell'organizzazione politica ed amministrativa della Turchia ed al mantenimento dell'autorità del Sultano su tutto il suo impero. Questo sovrano, avendo proclamato con gran pompa una nuova costituzione, il cui liberalismo è indiscutibile e quasi illimitato, sebbene dubbio dal punto di vista della pratica, i tre scopi che si tratta di raggiungere sono infatti diggià raggiunti, in modo precario è vero, ma in modo positivo.

" È evidente che se si è dato alle riforme un carattere così ampio, lo si è fatto allo scopo di attraversare le proposte dell'Europa e di evitare le garanzie. In altri termini, queste riforme sono state adottate sotto una forte pressione estera. Ebbene si mettano imparzialmente alla prova e si troverà forse che sono realizzabili, e di tanto migliori in quanto hanno l'impronta del carattere d'un atto spontaneo. Se la prova dovesse fallire, la pressione potrebbe essere rinnovata con maggior ragione e con più probabilità di successo.

" Pare che le potenze mediatrici potrebbero, appoggiandosi a queste considerazioni, adottare una politica che loro permettesse di consultare la propria dignità, di prolungare la pace che regna attualmente fra le potenze cristiane e di riservarsi i mezzi di agire in modo più efficace, in caso di bisogno, per assicurare lo scioglimento di questa questione, sorgente di tante preoccupazioni per l'Europa.

" Ammettendo che le potenze accettassero favorevolmente questa proposta, io suppongo che dovrebbero dare la forma di una convenzione al loro accordo e significare alla Porta che non solo sono unanimi, ma vigilanti e risolute e che la loro indulgenza non andrà oltre ad un limite ragionevole di tempo.

" Una dichiarazione ufficiale in questo senso non sarebbe fuor di luogo al punto in cui è giunta la questione.

" I diritti che noi facciamo valere per partecipare ad un intervento di questo genere, sono i diritti dell'umanità, della giustizia e di una politica intelligente. „

Scrivono da Londra che la regina aprirà in persona la sessione parlamentare e che si fa ressa da ogni parte per poter assistere alla seduta reale in cui seguiranno anche le cerimonie del ricevimento del signor Disraeli nella sua qualità di lord Beaconsfield.

Ma immediatamente dopo queste solennità, dice la lettera che riassumiamo, comincierà la parte seria dei lavori parlamentari. " Si ascolterà con attenzione ansiosa quello che dirà il discorso della Corona intorno alla questione d'Oriente; ma un'attenzione fors'anche maggiore si porrà alle rivelazioni che lord Salisbury non potrà dispensarsi di fare, a meno di non eludere l'aspettazione generale. Se la politica del ministero verrà criticata nella Camera alta, sarà lord Granville che si incaricherà di tale critica con quel gusto e con quel tatto che serviranno poi a mettere anche in maggiore evidenza il sicuro trionfo del gabinetto.

" Alla Camera dei comuni le cose andranno diversamente. Non si sa se il guanto di sfida sarà gettato dal sig. Gladstone, dal sig. Lowe o dal leader della opposizione lord Hartington. Si assicura tuttavia che questi non proporrà alcun emendamento all'indirizzo. In ogni caso, il sig. Stafford Northcote non avrà che da fare una seconda edizione del suo discorso di Liverpool per assicurarsi una grande maggioranza. Il sig. Gladstone ha fatto a se medesimo ed a tutto il suo partito un grave torto colla sua dichiarazione sfuggitagli a Tauton che il trattato di Parigi più non esiste. Siffatta proposizione è sembrata tanto più arrischiata nel momento in cui il pernio della situazione non si trova più a Costantinopoli, ma a Pietroburgo. „

Riferita siccome seria ed attendibilissima la notizia secondo la quale nessuna potenza isolata può pretendere di annullare il trattato di Parigi, il corrispondente di Londra esprime il giudizio che le Camere inglesi si atterranno di preferenza a questa opinione, che fu sempre quella del gabinetto Disraeli, anzichè all'altra del signor Gladstone, e termina di-

cendo che la parte più considerevole del pubblico in Inghilterra continua ad aver fiducia nel mantenimento della pace.

L'*Indépendance Belge* ha per telegrafo da Vienna che la quistione della Banca, di tanta importanza per l'unione delle due parti della monarchia austro-ungherese, sarà risolta in modo soddisfacente insieme ad altri oggetti ancora controversi fra i due governi e la cui soluzione deve necessariamente precedere il rinnovamento del patto d'unione. Il ministro ungherese signor Tisza ha recato a Pest le nuove basi d'un compromesso che può essere accettato da ambe le parti e si spera ora che le divergenze che esistono ancora su quistioni secondarie, non impediranno più la conclusione di un accomodamento definitivo.

Il *Moniteur Universel* si dichiara preoccupato soprattutto della parte che il signor Gambetta si appresta a rappresentare alla Camera dei deputati. " Immediatamente dopo le elezioni di febbraio vedemmo la sinistra della Camera dividersi in due grandi frazioni: una preoccupata di mantenere l'Assemblea sulla via tracciata dal signor Thiers e dal suo partito; l'altra spinta da un impulso nuovo e deciso a seguire il signor Gambetta.

" L'anno 1876 fu consumato in scaramucce e battaglie, l'esito delle quali non fu vantaggioso al signor Gambetta. Ma il 1877 pare che debba essere per lui più fortunato e, a modo nostro di vedere, il successo che egli ha riportato nella formazione della Commissione del bilancio e la sua nuova nomina a presidente della Commissione medesima, gli hanno creata una posizione decisiva. Si dice che il signor Gambetta protesti delle sue simpatie pel ministero. Ma questo significa appunto che egli viene considerato siccome il capo della maggioranza, ciò che d'altronde è giustificato se si bada alla influenza parlamentare di cui dispone.

" I signori Leblond, Ferry, Alberto Grevy, Bethmont, De Marcère ed altre notabilità della sinistra moderata sono al certo uomini distintissimi ed i meriti dei quali non possono discutersi; ma che cosa pensano essi nel presiedere i gruppi dei quali sono capi, riflettendo alla Commissione del bilancio in cui, sopra trentatrè deputati, se ne contano diciannove che alla fine del 1876 votarono contro il ministero e contro il Senato?

" Questo è evidente. Il signor Gambetta è il capo della maggioranza alla Camera dei deputati. E più egli assume un contegno simpatico al ministero e più conviene aspettarci di vedere il leader del partito radicale prendere una posizione preponderante nel complesso delle forze governative.

" Noi abbiamo abbastanza freddezza per riguardare questa situazione senza prevenzioni. Tuttavia non possiamo non ammirare coloro i quali avendo qualche cosa da temere dal signor Gambetta o qualche motivo di considerarlo come un avversario personale, dicono di lui che egli è il loro migliore amico. Costoro ci rammentano il caso di quel soldato che non poteva districarsi dai prigionieri che egli aveva fatti. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 5. — L'imperatore del Brasile passò parte della notte all'Osservatorio astronomico.

Il funerale del senatore Imbriani fu imponentissimo. Vi assistevano tutte le autorità e moltissimi cittadini.

Ragusa, 4. — Alì pascià governatore dell'Erzegovina fu chiamato a Costantinopoli. Il governo dell'Erzegovina fu soppresso.

Londra, 5. — Il *Times*, parlando della circolare del principe di Gortschakoff, dice che l'Inghilterra decise di conservare la sua libertà d'azione pei propri interessi e per quelli della pace. Soggiunge che, se la Russia vuole agire precipitosamente, lo farà sotto la propria responsabilità e che la circolare aumenta la diffidenza dell'Inghilterra verso la Russia.

Il generale Tschernajeff prese qui una casa in affitto per sei mesi e fa venire la sua famiglia.

Berlino, 5. — Il granduca Costantino è arrivato ieri sera. Egli ricevette la visita dell'imperatore; quindi si recò a visitare le Loro Maestà, il principe ereditario e la principessa, e fu invitato a pranzo dall'imperatore. Il granduca partirà questa sera.

Berlino, 5. — *Camera dei Signori*. — Rispondendo ad una interpellanza, nella quale si domandava di far levare il sequestro sui beni del Re di Annover, il commissario del governo disse che le agitazioni del partito guelfo per ristabilire il regno di Annover non sono ancora cessate e che se il re Giorgio volesse fare un primo passo e dare le garanzie necessarie, il governo sarebbe pronto di appianare la vertenza, essendochè lo stato attuale delle cose è soltanto provvisorio.

Costantinopoli, 5. — Midhat pascià inviò una nota alle potenze che presero parte alla conferenza. La nota mantiene in termini assai espliciti l'integrità e l'autonomia della Turchia in tutte le sue parti. Il linguaggio della nota è assai fermo e Midhat pascià vi spiega la sua politica, constatando le riforme da lui introdotte e contestando il diritto agli stranieri di immischiarsi negli affari interni della Turchia.

Costantinopoli, 5. — Midhat pascià fu destituito e partì oggi per Metelino. Edhem pascià fu nominato granvisir. Kadzi bey fu innalzato al grado di pascià e nominato presidente del Consiglio di Stato; Djevdet pascià fu nominato ministro dell'interno, posto creato nuovamente; Adassides effendi fu nominato mustechar dell'interno; Johannes effendi fu nominato ministro del commercio; Hassim pascià, attuale governatore di Adrianopoli, fu nominato ministro della giustizia; Sadik pascià, ambasciatore a Parigi, fu nominato governatore del vilayet del Danubio.

Consolidato: 13.

Versailles, 5. — Il Senato discusse il progetto per la ricostruzione delle Tuileries e decise di rinviarlo al ministro dei lavori pubblici.

Versailles, 5. — *Seduta della Camera* — Ordinaire, radicale, interpellò sulla crisi industriale di Lione, constatò la concorrenza del lavoro dei conventi e domandò l'aiuto della Camera.

Jules Simon rispose che, se gli sforzi della carità privata saranno insufficienti, egli domanderà un credito per la città di Lione.

Madier, radicale, domandò di interpellare giovedì sulla situazione interna.

Simon dichiarò di accettare immediatamente la discussione.

Leblond, della sinistra moderata, disse che simili discussioni non possono destare nel paese che agitazione e inquietudine. *(Applausi)*.

Madier ritirò quindi la sua interpellanza.

La Camera approvò poscia una proposta di Madier, la quale abroga il decreto del 1852 sulla stampa, ma aggiunse alla proposta

di Madier un articolo, col quale rimette provvisoriamente in vigore le disposizioni precedenti sulla stampa, che erano state abrogate dal decreto del 1852.

Simon, rispondendo a Raoul Duval, bonapartista, che l'accusò di abiurare le dottrine sulla libertà della stampa, disse che nelle diverse situazioni politiche si possono sostenere dottrine differenti e che per impedire che la fazione bonapartista attacchi la repubblica è necessario di far rivivere le leggi esistenti sotto il regno costituzionale.

Parigi, 5. — Il *Moniteur* dice che la circolare russa non sembra che giustifichi i timori dei pessimisti e le diffidenze del *Times*.

Il *Moniteur* crede che la quistione d'Oriente deve restare una quistione europea, quindi che non possa creare alla Russia una responsabilità o doveri differenti da quelli delle altre potenze. Non crede che la circolare di Gortschakoff pregiudichi questo principio che fu consacrato dalla conferenza di Costantinopoli.

Parigi, 5. — Lord Salisbury passò stamane da Parigi diretto per Londra.

NOTIZIE DIVERSE

Censimento della città di Milano. — Dai dati raccolti ed ordinati dall'ufficio di anagrafi risulta che al 31 dicembre 1876 la popolazione milanese ascendeva a 288,235, cioè 144,494 maschi e 138,741 femmine. Tenuto calcolo di quella appartenente al circondario interno e di quella del circondario esterno, si ha pel primo: maschi 104,627 e femmine 102,471: totale 206,098; pel secondo: maschi 39,857 e femmine 36,270: totale 76,127.

Dal confronto colla popolazione al 31 dicembre 1875, si ha un aumento totale di 6214 persone, cioè 2169 per l'interno e 4045 per l'esterno.

I nati nel 1876 sommarono a 9750, cioè maschi 4959 e femmine 4771.

I morti nel 1876 sommarono a 8980, e cioè maschi 4666 e femmine 4315.

Nel 1876 si ebbero 2436 matrimoni.

Il treno svizzero. — Dalle *Militärische Bläter* togliamo le seguenti notizie sull'ordinamento del treno svizzero:

Il treno constava prima di sole truppe del treno (bagaglio di battaglione, ecc.); col nuovo ordinamento invece è stato assegnato un parco ad ogni divisione.

Le colonne da parco sono composte di uomini d'artiglieria e del treno, come quelle delle batterie.

Ogni divisione ha un battaglione del treno, che fornisce le colonne del genio, quelle delle infermerie da campagna e gli uomini necessari all'amministrazione.

Il treno di truppa ed i battaglioni del treno coi rispettivi carri e cavalli costituiscono il treno d'esercito.

Il treno di ogni battaglione di fanteria è comandato da un sottufficiale aiutante e si compone (con 20 cavalli e 20 uomini) di 2 carri per 4000 cartuccie, di un carro da bagaglio, un carro provianda, e di carri coi viveri per due giorni.

Il battaglione treno della divisione consta di due compagnie, di cui la prima, destinata alla colonna del genio, ha la forza di 94 uomini, 130 cavalli e 30 carri; la seconda, compagnia d'amministrazione, conta invece 120 uomini, 168 cavalli e 40 carri di provianda.

Ad ogni divisione sono pure assegnati 22 carri-lazzaretti da campo, altri carri di requisizione, ecc., con 145 cavalli.

Per questi sarebbe necessaria una 3ª compagnia treno che non è organizzata; ma per il caso di una mobilitazione si conta di poter provvedere, togliendo dall'esercito territoriale (Landwehr) gli elementi adatti necessari.

Il totale effettivo del treno dell'esercito svizzero è il seguente:

Per 104 batterie . . .	1728	uomini	con	2080	cavalli
Per 24 squadroni . .	98	»	»	192	»
Per 32 reggimenti fant.	32	»	»	64	»
Per 8 battaglioni treno	1712	»	»	2384	»
Totale . . .	3568	uomini	con	4720	cavalli

L'attuale organico del treno ha 2200 uomini, 3500 cavalli e 1000 carri di più di quello precedente.

Gli scavi di Micene. — Il dottore Schliemann telegrafa al *Times* che, il 27 gennaio decorso, a Micene, egli scoperse l'entrata di una doppia necropoli, e che in una tomba rinvenne quattro vasi d'oro riccamente ornati e due anelli pure d'oro il castone di uno dei quali rappresenta un palmizio, e l'altro sette figure di donna.

La biblioteca del Congresso degli Stati Uniti. — Dal rapporto annuo pubblicato ultimamente dal bibliotecario del Congresso degli Stati Uniti, a Washington, resulta che, alla fine dell'anno 1876, quella biblioteca parlamentare conteneva il bel numero di 311,097 libri rilegati e 100,000 opuscoli.

Lo stesso rapporto ci apprende pure che, nel 1876, l'ufficio della proprietà letteraria registrò 14,882 depositi fatti allo scopo di tutelare i diritti di autore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La quistione sociale, di Pietro Ellero (Seconda edizione — Bologna, tip. Fava e Garagnani, 1877).

Eccoci dinanzi a un grosso volume che tratta d'un tema ancor più grosso: la quistione sociale! A prima vista questo titolo sbigottisce, il pensiero tentenna e il piede s'arresta, quasi temessero d'affacciarsi a un ispido prunaio, di passeggiare su terreno scottante, pieno di screpolature come il dosso d'un vulcano." Chi sa, ognuno si domanda subito, quante invettive contro il dispotismo del capitale, quanti colpi di staffile sulle spalle dei dorati e spensierati gaudenti, quante lagrime sulle lagrime delle misere plebi cittadine e rustiche, quante sarcastiche querimonie circa le fiacche e monche istituzioni che non permettono all'umano consorzio il possesso di quella quadratura del circolo che è la felicità completa, universale! Chi sa che diavolerie di assiomi, di precetti, di congegni ortopedici, di tentativi per sovvertire i cardini morali e civili della società, di proposte e progetti per ricostituire questa povera società *ab imis fundamentis!* „

Fortunatamente per noi, l'egregio professore nell'Ateneo di Bologna non cerca, non può o non vuole arrivare a tanto. Egli ci invoglia subito a scorrer per intero le pagine del suo libro, quando ci dice che fra gli assiomi sociali, assioma cardinale è questo, che della società, com'è costituita, non si può far a meno mai; quando ci confessa ch'egli tien conto delle cause e condizioni invariabili del viver sociale; ch'egli anela a riforme, ma abborre le rivoluzioni, e queste riforme vuole più negli animi, che negli istituti; quando egli ci vuol provare che non corre risoluto e angoloso ai giudizi, non si panneggia in dosso la toga dottorale, non s'impiglia nel cerimoniale accademico, fugge ogni industria per parere astruso, paradossale e piramidale, non spinge la sublimità fino alla stravaganza e la speculazione fino al delirio, e si compiace di farsi

intendere alla buona, conforme alle patrie usanze, e, cosa rara, col patrio idioma dolcissimo.

L'opera dell'Ellero non è nuova; essa ha due o tre anni di vita; di essa si parlò già lungamente e vivacemente in Italia; su di essa corsero vari e discordi i giudizi. Elogi superlativi s'alternarono a critiche asprissime, e forse queste maggiori di quelli. A taluni parve che l'Ellero spostasse, pure ampliandoli, i termini della quistione. E l'accusa può sembrare non priva di fondamento a chi considera che l'Ellero definisce a modo suo la quistione sociale e ha un modo suo particolare nell'ordine e svolgimento del ponderoso tema.

Dissentendo da coloro che sotto nome di quistione sociale sono usi intendere soltanto una quistione di salari e di viveri; non accettando che sia posto al vertice della società lo istituto della proprietà; deplorando l'indirizzo esclusivamente economico dato agli studi sociali, l'Ellero s'innalza a speculazioni ben più ardite ed abbraccia ben altre cose di terra e di cielo. Un indissolubile legame unisce tutte queste cose, è vero; ma non è men vero che per tal guisa la materia diventa così vasta e varia e difficile, da comprendere tutti i problemi della vita umana e da superar quasi l'ingegno e le forze d'uno scrittore.

L'Ellero vuole il libero svolgimento dell'economia entro la propria sfera dei materiali interessi, non usurpante quella degli interessi morali ed elevati dell'umanità. L'uomo deve vivere, sì, ma oltre che col ventre, deve vivere colla mente e col cuore. Occorre dunque che gli ordini domestici, politici e religiosi, quasi abbattuti per la sopraffazione degli economici, siano richiamati in vita. La consistenza umana, tramutata in consorzio positivo, deve essere sorretta da queste quattro basi, che sono insieme le membra, le funzioni, gli organi e i modi universali e costanti del suo essere: proprietà, famiglia, stato e culto. Questi quattro istituti sono così intimamente e solidariamente collegati fra loro, che uno è sostegno dell'altro, come sorgono a vicenda per mutuo nesso. Assicurare i reciproci diritti dalle reciproche lesioni, ecco dove mirar deve lo scrittore e il legislatore.

Di precetti direttivi del viver sociale ne abbiamo a josa nel libro dell'Ellero; ma è discutibile il loro valore pratico. Oh gli ideali superbi che galoppano nella mente dell'Ellero! Oh il superbo edifizio sociale ch'egli innalza col suo entusiasmo meridionale, la sua fede in quanto v'ha di più nobile e di superiore all'umanità, il suo desiderio di veder l'amore universale diventare unico impulso delle azioni umane! All'Ellero non basta lo scomunicare le teorie comunistiche e il feudalismo negli ordini economici e i grossolani istinti della borghesia; lo studiare come la proprietà possa rientrare nei suoi giusti limiti; il lavoro riacquistare di fronte ad essa il seggio che gli spetta; gli ordini popolari ristaurarsi; le ingiustizie sociali scomparire, l'uomo diventar migliore, più libero, più contento, più rassegnato a conformarsi all'ordine tracciato agli esseri morali nell'universo, più sollecito di svolger la forza divina che è in lui. L'Ellero, natura morbida di economista e di poeta, vede già la sovranità del sapere e del merito sempre e di gran lunga superiore a quella del privilegio e del traffico; vede popoli non più retti da cabale diplomatiche e da prepotenze militari; vede il poeta, primo personaggio della nazione, profeta, storico, maestro, legislatore del suo popolo.

Non completo, nè persuadente là dove parla dei mali dello Stato, della lotta fra il capitale e il lavoro, dei propositi e tentativi di sovvertimento sociale; più ingegnoso che efficace nelle sue teoriche e critiche dei sistemi socialisti; non nuovo nè profondo nelle sue ricerche antropologiche ed etnografiche, intorno allo stato di natura primordiale e alla vita presociale dell'umanità; non maneggiatore felice della chiave dell'induzione, ed esperto nel metodo sperimentale; più erudito che sapiente; più artista che filosofo; più dotato di vivacità e mobilità di sensazioni e concezioni, che di larga comprensività sintetica e di posata solidità nordica; più inteso a carezzare i voli dell'immaginazione e gli allettamenti dell'ideale, che ad ascoltar la voce del positivismo e a seguire gli incessi austeri della scienza e della ragione geometrica; più ricco a parole che a fatti, e questi cercati con indagine paziente, ma scompagnati il più delle volte dai principii che servono al giudizio sui fatti stessi; l'Ellero ha però pagine splendidissime, là dove parla degli affetti di famiglia, delle correlazioni fra la morigeratezza domestica e la scostumatezza pubblica, degli errori ed orrori della superstizione, della missione di Gesù, del sistema morale del Vangelo.

L'ultimo capitolo del libro dell'Ellero — un libro, dopo tutto, italianamente scritto — *dove si cerca finalmente di dare il bando alla malinconia*, sprigiona un soffio così primaverile e vivificante di aria greca, di arte antica, di entusiasmo pagano, che riconcilierebbero anche un misantropo coll'umanità.

Però un grave torto dell'autore di questo libro — il quale, a dirla così come la pensiamo, al pari di tutti i suoi confratelli, non fa muovere un passo innanzi alla *questione sociale*, posto che questa sia qualche cosa di più reale che un tema e una *frase di moda*, o veramente l'enfatica espressione di quella naturale, incessante e irrequieta aspirazione dell'umanità verso il bene e il meglio — un grave torto, diciamo, dell'autore egli è quello di non aver saputo vincere le tentazioni dell'erudizione e temperare il facile eloquio. Accade in questo grosso volume il contrario del precetto di Orazio; diventa oscuro perchè troppo diffuso; gli esordi interminabili, le spiegazioni, le dichiarazioni, le *professioni di fede*, stemperate in un lago di belle ma troppe parole, sviano e stancano il lettore. Il professore ha preso il sopravvento sullo scrittore, e, a parer nostro, nulla più nuoce all'efficacia di un libro sull'animo dei lettori dell'autorità magistrale e dell'eco della cattedra.

Papa Sisto, storia del secolo XVI narrata da LUIGI CAPRANICA (Milano, Treves, 1877).

Più immaginoso che leggiadro, più fecondo che profondo, Luigi Capranica è però uno scrittore favorevolmente noto al pubblico. L'autore di *Olimpia Pamfili*, di *Fra Paolo Sarpi*, di *Giovanni delle Bande Nere* è un uomo instancabile, e anche oggi ci si presenta con due grossi volumi di oltre mille pagine, in carattere minuto, ne' quali si narra delle vicende d'un'epoca procellosa e d'una delle più gagliarde e temute figure che abbiano illustrato quest'epoca, Sisto V.

Il Capranica ci mostra quest'uomo sorto dal nulla, e per potenza d'ingegno, di volontà, di dissimulazione e d'artificii machiavellici giunto al trono pontificio, da dove tolse a sop-

primere abusi, a imprimere un vigoroso indirizzo nelle cose della Chiesa, a raffermare l'autorità del Vaticano, a premere, con un'energia spinta fino alla ferocia, su Roma e da Roma sul mondo.

Romano e non amico del papato, e degli scandali sacerdotali dipintore sollecito, il Capranica serbò per altro una temperante misura nel descrivere le gesta del Ferretti. Questi campeggia nel romanzo e serve al romanzo, ma senza alterare le tradizioni della storia e della cronaca dei tempi. Il giudizio che di papa Sisto fa uno dei personaggi del romanzo del Capranica è abbastanza esatto e imparziale:

Fu il più grande esempio di quello che possano la forza della volontà e la fermezza dei propositi, quando sono congiunti a sommo intelletto. Senza questo, non sarebbe giunto da abbietto stato al trono. Egli fu astuto, ambizioso, avaro, violento: ma seppe approfittar bene anche di questi difetti, che gli valsero ad accrescere la sua grandezza. L'astuzia lo rese politico sagace, e se talvolta l'intolleranza mal frenata lo portò a qualche passo inconsiderato, seppe rilevarsi a tempo ed ebbe pronto il rimedio. Per ambizione protesse le arti ed accrebbe lo splendore di Roma. L'avarizia gli fece accumular tesori, a vantaggio dei sudditi. Mercè la sua violenza potè infine, in pochi anni, purgare lo Stato dai malfattori e ristabilire l'impero della legge. Fu più crudele che giusto, fu più re che pontefice, perchè il suo spirito irrequieto non tollerava indugi e voleva raggiungere presto la meta. *È uomo di grande valore,* disse di lui la regina Elisabetta, e disse il vero.

Il Capranica accenna anche a un amoruzzo di Sisto V per la bella nipote Vittoria, ma qui, con buona pace del romanziere, crediamo si dia un tuffo nell'inverosimile. Sisto V fu degno di comandare agli altri perchè seppe comandare a se stesso. Biasimatore e punitore inflessibile del libertinaggio, egli dovette essere e crediamo che fu inaccessibile a certe umane fralezze: e noi non possiamo rappresentarcelo che armato d'una fermezza implacabile di carattere, d'una triplice corazza adamantina su cui si spuntavano le seduzioni dei sensi.

Ma su Sisto V, questo imponente tipo leggendario, il Capranica innesta, per così dire, la pittura storica del secolo XVI, pittura ricca, esuberante, a quando a quando smagliante. Vivo è il colorito dei tempi e dei luoghi; quasi sempre sostenuto l'interesse drammatico; efficace la varietà e moltiplicità dei personaggi, dei costumi, dei bozzetti, degli aneddoti e dei particolari sull'epoca; colta felicemente la fisionomia della Roma d'allora.

Nel libro del Capranica non troviamo, no, sobrietà di forma e di tessitura, novità e verità splendida di situazioni e di osservazioni, lavori grandiosi di sintesi e dilicati di mezze tinte, analisi acuta del cuore umano, dialoghi ricchi di morbidezza e di flessibilità, uno stile severo, una lingua purgata, quell'amore della forma, quella coscienza sempre vigile dello scrittore inteso a dilettare e commovere senza pregiudizio della morale. Ma meritevole di lode è pur sempre questo scrittore pe' suoi sforzi continui all'intento di dare all'Italia romanzi storici nel vero senso della parola. Certamente a lui manca la fantasia poderosamente ricreatrice di Dumas padre, e come Dumas padre egli non pennelleggia e scolpisce abbondante; ma allo scrittore francese s'accosta in questo, che sa intrecciare con abilità una favola che emana intrinsecamente da un argomento somministrato dalla storia; che l'aridità della storia sa temperare colle attrattive dell'invenzione; che riesce a rendere popolare questa storia col mezzo del romanzo; un servigio non piccolo, trattandosi della storia del nostro paese.

G. Robustelli.

Di due pubblicazioni dei Treves dobbiamo far menzione; l'una è il volume del Dixon, *La Conquista Bianca*, volto in italiano, e riccamente illustrato. Del valore del libro, che è una brillante e fedele dipintura della vita sociale e politica degli Stati Uniti colle sue grandiose stranezze, e i suoi grandi vizi e le sue virtù, le terribili convulsioni politiche, la potenza, le miserie e i pericoli d'una società che è alle prese con tutti gli inconvenienti d'una libertà sconfinata, nell'urto di due razze non solo rivali ma nemiche — del valore di questo libro non occorre dire, dopo le accoglienze che ebbe non solo in Inghilterra, ma presso tutte le letterature straniere.

L'edizione dei Treves è, come tutte le altre, splendida. Un'altra pubblicazione dei fratelli Treves che vuol essere ricordata con lode è il *Museo di famiglia*, rivista illustrata che da parecchi anni tiene, con crescente merito, il campo fra i giornali educativi. La prima dispensa di quest'anno contiene, fra le altre bellissime cose originali, un articolo letterario di Edmondo De Amicis, una commediola della marchesa Colombi da recitarsi nei teatrini di famiglia, un racconto di Muller, *Robinsonetta*; una fantasia intitolata *Sott'acqua* che è scritta sul genere di *Giulio Verne*, alcune storielle brevi di Hebel. Tutto ciò è ornato da disegni che s'adattono perfettamente al testo. Non dimentichiamo una spiegazione molto chiara della recente invenzione che fa tanto rumore nel mondo scientifico, il radiometro di Crookes, vari articoletti sul gennaio, sui buoni libri, ecc.

Sotto il titolo di *Ricreazione delle famiglie* v'è una serie svariatissima di problemi e giochi di ogni genere che sono adattissimi ad esercitare con diletto la mente dei giovinetti. Per ultimo il *Museo di famiglia* ha anco un bel figurino di mode che varierà con tavole di ricamo, tappezzerie, ecc., di modo che si può dire senza esitazione che è una rivista completa per le famiglie, la più simpatica, la più attraente ed anco la più economica perchè non costa che lire 13 l'anno.

— *La Caccia*, giornale illustrato dello *Sport* italiano che pubblicasi a Milano, si cattiva il favore dei lettori coll'eleganza della forma, il pregio delle incisioni e l'attualità degli articoli che scorrono con piede sicuro ed occhio sperimentato i campi della caccia e del *turf*.

— L'Associazione tipografico-libraria italiana (Milano) ha pubblicato il *Catalogo dei libri scolastici d'educazione e d'istruzione* per l'anno 1876-77. È un volume di quasi 200 pagine, pieno zeppo di titoli di libri, libriccini e libricciatoli, editi tutti col nobile scopo di istruire ed educare le giovani speranze della patria, sbadiglianti sui banchi delle scuole. Ce n'è dei buoni, ma con questi quale pedantesco e orribile diluvio di *grammatichette*, di *manuali*, di *elementi* e di *letture*, nate fatte per far perdere il senso e la lingua comune a tre generazioni! Oh chi libererà i nostri ragazzi dall'orribile strazio che fanno delle loro menti, del loro ingegno, del loro tempo le pedantesche inezie e le spropositate sottigliezze di tanti *libri di testo* e *compendii* e *grammatichette ad uso*....!

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 febbraio 1877 (ore 16 25).

Nord-ovest forte a Portotorres, nord forte a Genova, fresco a Roma e a Napoli. Mare generalmente tranquillo. Grosso nel golfo dell'Asinara. Mosso da Genova a Livorno. Cielo coperto nelle Marche e nella Comarca, a Portotorres, al Capo Spartivento e a Porto Empedocle. Sereno o sparso di nubi altrove. Barometro abbassato fino a 3 mm., tranne nelle Puglie, nelle Calabrie e nel-l'est della Sicilia, ove è quasi altrettanto alzato. Mare tempestoso nei paraggi della Norvegia. Pioggie in Irlanda. Cielo coperto in Austria e pioggia a Praga. Cielo coperto pure in vari paesi della Turchia. Maestrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	766,9	766,9	768,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,3	9,0	10,0	7,6
Umidità relativa...	81	51	58	54
Umidità assoluta...	4,11	4,67	5,36	4,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 9	N. 3	N. 21
Stato del cielo.......	10. coperto	7. cirro-cumuli	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. | Minimo = 0,0 C. = 0,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 50	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 15	80 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 45	79 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	1192 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	605 —	600 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 13	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 68	21 65	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 50 cont.

Prestito Blount 79 40.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXXVI ESTRAZIOE.

OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi
63834	30000	14203	250	30747	250	48061	250	62662	250	79189	250	94605	250
6957	2000	14574	250	30841	250	48523	250	62684	250	79595	250	94669	250
99314	2000	14633	250	31122	250	48642	250	63350	250	80149	250	95325	250
32812	1000	15039	250	31415	250	48822	250	63998	250	80334	250	95511	250
37229	1000	15118	250	31480	250	49391	250	64265	250	80617	250	95812	250
51753	1000	15687	250	31598	250	49416	250	64292	250	80755	250	97210	250
110654	1000	15699	250	31619	250	49527	250	65026	250	81258	250	97412	250
7908	500	15780	250	31811	250	49536	250	65106	250	81401	250	98320	250
15327	500	16098	250	32075	250	49847	250	65679	250	82656	250	93803	250
20959	500	16304	250	32335	250	50554	250	66177	250	83013	250	100241	250
35300	500	16508	250	32365	250	50775	250	66315	250	83370	250	101513	250
40950	500	16740	250	32828	250	50934	250	66575	250	83375	250	101651	250
49549	500	16796	250	32844	250	50974	250	66577	250	83617	250	101906	250
51670	500	17076	250	33407	250	51780	250	66609	250	83901	250	102245	250
54723	500	17268	250	33583	250	52085	250	67058	250	84015	250	102307	250
56123	500	17315	250	33602	950	52089	250	68573	250	84190	250	103474	250
68762	500	17395	250	33953	250	52535	250	68958	250	84770	250	103840	250
98411	500	17678	250	34591	250	53261	250	69003	250	85051	250	104405	250
111625	500	17701	250	34663	250	53395	250	69035	250	85167	250	104662	250
112756	500	17792	250	34777	250	53921	250	69051	250	85265	250	104685	250
95	250	18132	250	35585	250	53960	250	69355	250	85679	250	105154	250
686	250	19488	250	36998	250	54576	250	69736	250	85908	250	106454	250
948	250	19538	250	37043	250	55098	250	69759	250	86549	250	106915	250
1398	250	19762	250	37249	250	55122	250	69835	250	86987	250	107477	250
1405	250	19816	250	37958	250	55813	250	70526	250	87655	250	107783	250
1513	250	20552	250	38694	250	56177	250	70721	250	87760	250	107964	250
2267	250	20689	250	38726	250	56206	250	71743	250	88131	250	108244	250
3054	250	21183	250	38899	250	56387	250	71865	250	88910	250	108371	250
3159	250	21233	250	40051	250	56908	250	71977	250	88955	250	109162	250
4187	250	21382	250	40417	250	57398	250	72112	250	89146	250	109312	250
4262	250	22223	250	41415	250	58137	250	72365	250	90269	250	109429	220
5154	250	22718	250	41771	250	58188	250	73930	250	90309	250	110483	250
6483	250	22862	250	41776	250	58223	250	73941	250	90469	250	111481	250
7015	250	22935	250	42051	250	58412	250	74213	250	91131	250	111909	250
7652	250	23235	250	42074	250	58645	250	74582	250	91153	250	112051	250
8353	250	23544	250	42275	250	58942	250	74787	250	91335	250	112720	250
8573	250	24066	250	42466	250	59122	250	75148	250	91685	250	113852	250
9016	250	24180	250	42938	250	59265	250	75508	250	91706	250	114749	250
9169	250	25311	250	43025	250	59292	250	75898	250	92116	250	115159	250
9170	250	26752	250	44124	250	59546	250	76020	250	92246	250	115658	250
9543	250	27263	250	44211	250	59548	250	76064	250	92360	250	115736	250
10215	250	27436	259	44400	250	59963	250	76089	250	92962	250	116254	250
10566	250	28050	250	44673	250	60016	250	76276	250	93126	250	116269	250
10577	250	28285	250	44806	250	60765	250	76612	250	93150	250	116274	250
10854	260	28537	250	45421	250	61091	250	76776	250	93308	250	116325	250
11983	250	29043	250	45615	250	61275	250	77054	250	93405	250	116738	250
12256	250	29571	250	45890	250	61296	250	77335	250	93793	250	116870	250
12433	250	29735	250	46213	250	61318	250	77485	250	93881	250	117148	250
12993	250	30421	250	46483	250	61464	250	78553	250	94388	250		
13000	250	30390	250	46970	250	61777	250	78986	250	94547	250		
13131	250	30146	250	48030	250	62119	250	79420	250	94579	250		

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 2 aprile 1877:

A **Firenze,** presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).
A **Milano,** presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.
A **Parigi,** presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. Y. Königswarter e C., in franchi effettivi.
A **Ginevra,** presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
A **Francoforte sul Meno,** presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
A **Berlino,** presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° maggio 1877, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 1° febbraic 1877.

Il Segretario Generale **B. SALETTI.**

Per l'Assessore **G. BALZANI-ROMANELLI.**

Il Sindaco **U. PERUZZI.**

Numeri delle Obbligazioni sortite dalla 1ª alla 34ª estrazione, non ancora presentate pel pagamento.

241	3972	8926	14393	18248	25928	31713	38812	43599	47713	52164	56679	60726	64459	68199	72941	79534	84127	90686	96162	102122	109280	115921
578	3977	9271	14454	18383	26323	31757	38814	43607	48390	52388	56796	61153	65235	68745	73476	79812	84330	90817	96259	102364	109852	116475
945	4676	9585	14999	18547	26551	31880	38860	44202	48606	52460	57098	61866	65392	68747	73490	79888	84690	90820	96499	102927	110153	117015
1172	4823	9625	15524	18691	26784	32564	38999	44708	48844	53046	57227	62017	65431	68996	73513	80183	85004	91150	96901	103229	110239	117313
1268	5228	9722	15640	19133	27000	32966	39112	44769	48890	53197	57566	62067	65554	69152	74115	80198	85072	92072	96919	104818	111116	—
1887	5553	9882	16012	20711	27641	33551	39204	44788	48999	54514	57827	62171	65646	69429	74216	80352	85081	92284	98025	104876	111558	—
2218	5983	11620	16105	21293	28003	34362	39707	44975	49172	54653	57922	62529	65758	70307	74648	80684	85661	92301	98300	105039	111571	—
2305	6000	12160	16470	21700	28023	36203	39803	45229	49354	54745	58381	62550	66176	70658	75122	81093	86022	92635	98683	105201	111624	—
2668	6527	12224	16482	21955	28242	36586	41445	45350	49392	55490	58566	62586	66462	70661	75521	81348	86231	92661	99228	106322	111762	—
3161	7227	13428	16557	23115	28658	36842	42147	45453	49411	55494	58689	62601	67199	70722	75965	81521	86848	93361	99667	106570	112120	—
3305	7665	13484	17267	23692	28919	36858	42362	45646	49645	56066	58885	62678	67673	71387	76175	81790	87222	93600	100180	106927	112251	—
3623	7738	13754	17835	23724	28987	37388	42563	46008	49667	56078	58981	63036	67960	71396	76989	82515	87331	94307	100807	106951	112632	—
3749	7878	13908	17638	23740	29836	37763	42611	46558	49675	56094	59366	63207	67974	71776	78082	82574	87572	94731	100913	106953	114654	—
3814	7931	14137	17797	23924	29851	38011	42733	46695	49687	56268	59877	63843	68054	72049	78275	82904	88552	94844	101626	108060	115182	—
3824	8701	14338	17869	25263	31379	38202	42848	46701	49919	56304	60532	63867	68128	72571	78613	83802	88835	95392	101724	108515	115483	—
3919	8833	14392	17940	25599	31692	38463	43133	47122	50214	56329	60669	63887	68191	72794	78704	84052	89320	95594	101840	108953	115816	—

Numeri delle Obbligazioni sortite alla 35ª estrazione, effettuata il 2 novembre 1876, rimborsabili a datare dal 2 aprile 1877.

1954 2720 6062 10662 14191 22587 23728 26265 30854 31085 34547 42841 45734 51222 53699 60939 68281 94141 114884 115033

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del visto del direttore.

BANDO A PRIMO RIBASSO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Anna Raimondi anche come tutrice del figlio minorenne Antonio, e di Vincenzo Raimondi, domiciliati elettivamente in Roma, via della Sapienza, nº 30, presso il procuratore signor Ilario Borghi da cui sono rappresentati,

Innanzi la prima sezione di questo tribunale civile nell'udienza del giorno 8 marzo 1877 si procederà alla vendita giudiziale forzata dei seguenti immobili in danno di Maria Serra vedova del fu Vincenzo Mannucci e per essa degli eredi suoi, stante l'avvenuta di lei morte, domiciliati fuori la porta del Popolo, al numero 74, colle norme e condizioni espresse nel capitolato del bando.

Tutti i fondi trovansi in territorio di Tivoli, e sono: 1º Terreno in vocabolo Foce Canneto o Cesarano, gravato di cent. 43, e valutato L. 339 20 - 2º Terreno pascolivo olivato, vocabolo Vassi o Quintiliola, gravato di lire 6 44, valutato a lire 615 50 - 3º Diretto dominio sul canneto vocabolo Isoletta o Riseccò, tenuto in enfiteusi da Mariano Angeletti, gravato di lire 3 52 - 4º Diretto dominio sulla vigna o canneto in contrada Reoli, tenuti in enfiteusi da Sestili Ignazio, gravato di lire 12 08 - 5º Terreno pascolivo olivato, vocabolo Ripoli, gravato di lire 1 17 - 6º Diretto dominio sul terreno vignato seminativo, vocabolo Pisciarello, ritenuto da Pelliccia Antonio, gravato di lire 5 61 - 7º Diretto dominio sul terreno vignato, vocabolo Il Pisciarello, tenuto da Rastelli Domenico e Giuseppe, gravato di lire 7 48 - 8º Diretto dominio sul terreno seminativo Il Pisciarello, tenuto da Amerosi Andrea, gravato di L. 5 22 - 9º Diretto dominio sopra una casa, via Inversata, num. 28, tenuta da Vincenza De Luca, gravato di lire 7 97 - 10º Diretto dominio sopra casa in via San Vincenzo, tenuta da Rosati erede di Domenico, gravato di lire 12 50 - 11º Diretto dominio sulla casa via dei Granari, nº 16, tenuta da Luigi Coscioni, gravato di lire 13 59 - 12º Diretto dominio sulla casa in contrada del Forno, nº 14, tenuta da Giocondi Domenico, gravato di lire 7 03 - 13º Diretto dominio sulla casa contrada Colsereno, nº 54, tenuta dagli eredi Baja, pel canone di scudi 7 50.

I suddetti fondi saranno venduti al migliore offerente, come meglio al bando stesso.

Roma, li 3 febbraio 1877.

541 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO. 545
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto del 19 gennaio 1877 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere al tramutamento del certificato del consolidato italiano tre per cento, di num. 2062, e di posizione numero 2887, dell'annua rendita di lire trenta, rilasciato in Firenze sotto il 16 settembre 1862, a favore dell'ora defunto dottor Innocenzo Frediani *quondam* Giovanni di Pisa, in rendita al portatore, e alla libera consegna della rendita stessa al dott. Emilio Frediani e alla signora Cesira Frediani, consorte del signor Alessandro Sartoni, domiciliato in Pisa, come rimasti gli unici eredi del nominato loro padre dottore Innocenzo Frediani.

Pisa, il 1º febbraio 1877.

EMILIO POLETTI notaro di commissione.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che nel giorno nove (9) corrente mese in Fumone dal sottoscritto cancelliere della pretura di Alatri sarà dato principio alla compilazione dell'inventario dei beni tutti relitti dal fu Luigi Lattanzi, decesso il 10 novembre 1876. In fede, ecc.

Alatri, il 1º febbraio 1877.

546 Il cancelliere BALDINI.

Provincia di Sassari — Circondario di Alghero

COMUNE DI BONORVA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 di mattina del giorno 18 del p. v. febbraio si terrà in quest'ufficio, nanti il signor sindaco del suddetto comune, pubblico esperimento d'asta per l'appalto delle opere di costruzione della strada comunale obbligatoria Rebeccu-Bonorva, della lunghezza di metri 6289 e sulla base del prezzo portato dal relativo progetto del signor ingegnere Gaetano Santinelli in lire 50,500, soggetto a ribasso.

I lavori devono essere ultimati entro il termine di due anni, decorrendi dal giorno della consegna fattane dall'ingegnere all'appaltatore.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria, sita in rione Sant'Antonio, nº 1.

Per essere ammessi a far partito all'asta devono i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia.

Le offerte di ribasso non dovranno essere inferiori al 2 per 100.

L'asta seguirà ad estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, nº 5852.

Ogni aspirante deve depositare in quest'ufficio ed a mani del signor sindaco la somma di lire quattromila per garanzia dell'asta; la cauzione definitiva da prestarsi all'atto della stipulazione del relativo contratto è fissata in L. 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente di Borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed alla stipulazione del contratto, copie, tassa di bollo e di registro, compresi i diritti di segreteria, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 12 del mese di marzo alle ore 11 di mattina.

Bonorva, 16 gennaio 1877.

569 IL SEGRETARIO COMUNALE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Nel comune di Umbertide n. 11 a Racchiusole, assegnata per le leve al magazzino di Città di Castello, e del presunto reddito lordo in lire 150.

2. Nel comune di Salisano n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo in lire 129 29.

3. Nel comune di Fossato n. 3, assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, e del presunto reddito lordo in lire 109 83.

4. Nel comune di Parrano n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Orvieto, e del presunto reddito lordo in lire 147 31.

5. Nel comune di Nespolo n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo in lire 237 53.

6. Nel comune di Toffia a Monte S. Maria, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo in lire 130 69.

7. Nel comune di Concerviano a Vaccareccia, assegnata per leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo in lire 80.

8. Nel comune di Contigliano a S. Filippo, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo in lire 43 64.

9. Nel comune di Forano a Gavignano, assegnata per leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo in lire 84 50.

10. Nel comune di Torricella a Ornaro, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo in lire 30.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Perugia, addì 27 gennaio 1877.

509 L'INTENDENTE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 26 gennaio ultimo, in seguito a ricorso di Giuseppe e Teresa moglie Rolandi, fratello e sorella Provale, per la dichiarazione di assenza del loro genitore Giovanni fu Giuseppe Provale, ha ordinato che siano assunte sommarie informazioni circa l'epoca in cui quest'ultimo abbia abbandonato il suo domicilio.

557

AVVISO. 551

Il marchese Giovanni Patrizi Montoro rende noto che, previa l'autorizzazione delle competenti autorità, ha fatto riserva di caccia nel suo tenimento denominato di Montoro, nei comuni e pertinenze di Narni ed Amelia, per cui a termini di legge è vietato a chiunque introdursi per tale scopo in detti possessi.

Roma, 31 gennaio 1877.

Marchese PATRIZI MONTORO.

AVVISO.

Ad istanza degli ecc.mi signori D. Vincenzo, Dª Luisa e Dª Valeria Santacroce, assistite dai loro rispettivi mariti, D. Bosio Sforza duca di Santa Fiora, marchese Aldobrandino Rongoni e marchese Andrea Passeri, domiciliati elettivamente in via Monte Giordano n. 34 presso l'avv. sig. Gioacchino Pediconi,

Io Vincenzo Vespasiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il sig. Vittorio Comparello, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il sullodato tribunale nell'udienza del 6 marzo prossimo, ed in quella sezione che verrà destinata, per ivi sentir ordinare lo sfratto tanto di esso citato, che di altri, dal primo piano nobile del palazzo Santacroce posto in Roma, piazza di Branca n. 28, stante il cessato contratto di affitto, e ciò mediante analoga sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante appello, ed opposizione e senza cauzione, colla condanna alle spese.

561 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

A senso dell'articolo 664 Codice di procedura civile il sottoscritto procuratore di Nicodemo Cavani, Carlo, Bartolomeo e Lodovico Chiappara ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito onde apprezzare diversi fondi posti nel territorio di Vicovaro, da subastarsi a danno del signor Vincenzo Conti, e descritti nel precetto ad esso intimato, come dagli atti, ai quali, ecc.

555 AVV. BERNARDINO MATOZZI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Ad istanza di Guttaroni Lucia, ammessa al gratuito patrocinio, fa noto al pubblico che nell'udienza dell'8 marzo 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei seguenti fondi rustici:

1º Vigna e canneto con casa d'uso, posti in questo territorio, contrada Colle Scarano, dell'estensione di ettari 4, are 76, confinanti la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Gio. Battista, coi num. di mappa 661, 662, 663, 665 e 666.

2º Vigna e canneto con casa d'uso, posti in questo territorio, contrada Rioli, della superficie di 1 ettaro, 79 are e 40 centiare, confinanti lo stradone di S. Anatolia, Guttaroni Fortunato, Catullo Francesco ed altri, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1 e 2, 405, 407 e 408 sub. 1 e 2.

3º Vigna e canneto, posti pure in questo territorio, contrada S. Anatolia, della superficie di are 64 e centiare 30, confinante detto Catullo, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1 e 2.

Detti stabili saranno venduti come si possedevano dal debitore, a corpo e non a misura. L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo complessivo di lire 8365, ma qualora non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta in 4 lotti separati: il 1º pel prezzo di lire 950; il 2º per lire 1344; il 3º per lire 4559 ed il 4º per lire 1512; con osservazione che i due primi lotti riguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni. L'oblatore dovrà depositare in cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a garanzia dell'offerta e lire 500 per le spese. Lo aggiudicatario, che sarà il miglior offerente, farà suoi i frutti dal giorno dell'aggiudicazione, e depositerà il prezzo fra 20 giorni, a meno che non sia autorizzato dagli interessati a ritenerlo, corrispondendone l'interesse legale, e sarà inoltre tenuto agli altri obblighi di legge. Entro il termine di giorni 30 i creditori inscritti presenteranno le loro domande di collocazione coi relativi documenti. Il giudice Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 20 gennaio 1877.

544 Il vicecanc. BOGGIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del 22 vegnente mese nel locale di questa prefettura, ed innanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà coll'intervento del signor ingegnere capo del Genio civile governativo all'incanto per l'appalto del mantenimento del tronco della strada nazionale Appulo-Sannitica, compreso fra il quadrivio di Monteverde ed il ponte sul fiume Fortore, della lunghezza di metri 49,696, escluse le traverse di Gildone, Ielsi e Gambatesa della complessiva lunghezza di metri 1250, sotto l'osservanza dei capitolati generale e speciale del 1° ottobre 1874, superiormente approvati, mediante l'annuo canone, soggetto a ribasso d'asta, di lire 13,181, e per la durata di tre anni decorrenti dal dì della consegna a tutto il 31 marzo 1880.

L'asta avrà luogo a partiti segreti; perciò coloro i quali vorranno attendervi dovranno nel dì ed ora sopra designati presentare a mano dell'Autorità che vi presiede le loro offerte estese su carta bollata di lira una, debitamente sottoscritte e suggellate. Quindi, dietro la lettura delle offerte medesime, l'appalto sarà deliberato a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a plurità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Depositare per cauzione provvisoria lire 2000.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma equivalente ad una mezza annata del canone di appalto, depurata dal ribasso d'asta, e dovrà fornirsi come è prescritto dall'art. 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi all'aggiudicazione, stipulare il contratto presso la prefettura.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Gli atti relativi all'appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 31 gennaio 1877.

547 *Il Segretario incaricato:* D. VALENTINI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CASTEL MADAMA

Avviso.

Presso gli uffici della segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato arriva presso la chiesa di Sant'Anna e da questa alla strada consorziale empolitana.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Castel Madama, li 6 febbraio 1877.

559 *Il Sindaco ff.:* P. DODDI.

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 16 del corrente mese, alle ore 6 pomeridiane, nel locale dell'ufficio.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1876 — Nomina di consiglieri giusta l'articolo 48 dello statuto sociale.

562 *Il Presidente:* COSTA NICOLO'.

P. N. 6148.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di centesimi venticinque per ogni cento lire sull'importo della fornitura di pane bianco e bruno, paste e semolella occorrenti all'Orfanotrofio presso le Terme Diocleziane, ebbe quest'oggi luogo l'aggiudicazione provvisoria.

Si fa noto pertanto al pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 10 febbraio corrente; ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 24 gennaio p. p., n. 4039.

Dal Campidoglio, li 3 febbraio 1877.

560 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

COMUNE DI CERVETERI

Avviso d'Asta.

In conformità alla deliberazione del Consiglio municipale, deve farsi luogo all'appalto dei lavori per la costruzione del palazzo per la residenza municipale, di una fogna, del selciato di una piazza e strade, e per la demolizione di alcuni vecchi fabbricati, giusta il progetto dell'ingegnere Giacomo Paniconi, la cui spesa complessiva è calcolata a lire 47,167 38.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi il giorno 24 corrente alle ore 11 antimeridiane in questa municipale residenza per fare le offerte di ribasso col metodo dell'estinzione di candela vergine a forma del regolamento 4 settembre 1870, nº 5852.

L'asta verrà aperta in base all'importo della spesa sopra enunciata di lire 47,167 38, e ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti consegnare nelle mani del segretario municipale tre giorni prima all'epoca fissata per l'incanto i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità competente del luogo di domicilio del concorrente.

2° Un attestato d'ingegnere governativo, o provinciale, o municipale, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, in data non anteriore a sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante ha tutte le cognizioni, requisiti, e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori d'appaltarsi.

3° Inoltre a garanzia dell'offerta, e per tutti gli effetti di legge, gli aspiranti dovranno depositare precedentemente all'incanto nelle mani del sottoscritto segretario una somma di lire 4716 73 in moneta, od in rendita dello Stato al valore corrente, quali somme saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, come al capitolato.

I diritti degli atti concernenti l'appalto, e delle loro copie, come pure tutte le tasse di bollo, e di registro, niuno eccettuato, sono a carico dell'aggiudicatario, e perciò è tenuto questi a depositare preventivamente in mani dello stesso segretario redattore degli atti la somma di lire 1500, ed è tenuto pagare le competenze all'ingegnere direttore siccome è stabilito nel capitolato.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo, che potranno essere presentate entro il termine fatale di quindici giorni, il quale anderà a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 marzo veniente. Se in detto periodo di tempo avverrà qualche offerta, sarà pubblicato altro avviso per dar luogo all'ultimo incanto.

Gli atti tutti relativi all'appalto cui sopra si trovano depositati in questa segreteria municipale, ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Cerveteri, addì 6 febbraio 1877.

Il Sindaco: F. CALABRESI.

530 *Il Segretario Comunale:* F. PASSEGGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento del Banco di lotto istituito nel comune di Langhirano.

Il Banco sarà conferito a norma dell'art. 5 del R. decreto 5 marzo 1874, numero 1843, e verso prestazione di malleveria in titolo del Debito Pubblico dello Stato, per la rendita annua di lire 50 (cinquanta).

Gli aspiranti che non fossero ricevitori del Regio lotto dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di giorni quindici dalla data dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

I ricevitori del Regio lotto le presenteranno alla Direzione compartimentale da cui dipendono.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Parma, addì 3 febbraio 1877.

553 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

È aperto il concorso a tutto il 20 febbraio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto Banco 323 nel comune di Augusta, provincia di Siracusa (Sicilia), con l'aggio lordo medio annuale di lire 1052 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Siracusa, 25 gennaio 1877.

548 *L'Intendente:* F. MAYER.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3ª SETTIMANA — Dal 15 al 21 gennaio 1877. 521

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1877	208,527 26	5,557 91	36,742 96	217,730 97	3,679 16	472,238 26	1,446 00	326 58
1876	162,745 54	5,900 93	31,381 85	82,823 90	2,196 83	285,049 05	1,446 00	197 13
Differenze 1877	+ 45,781 72	— 343 02	+ 5,361 11	+ 134,907 07	+ 1,482 33	+ 187,189 21	„	+ 129 45
				Dal 1º Gennaio.				
1877	501,453 96	14,960 38	123,709 93	508,438 72	8,625 10	1,157,188 09	1,446 00	800 27
1876	459,945 12	14,581 35	112,107 51	289,011 90	6,396 83	882,042 71	1,446 00	609 99
Differenze 1877	+ 41,508 84	+ 379 03	+ 11,602 42	+ 219,426 82	+ 2,228 27	+ 275,145 38	„	+ 190 28

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	63,709 65	1,037 84	8,062 43	68,876 85	2,947 56	144,634 33	1,082 00	133 67
1876	46,810 89	1,241 30	4,245 52	37,414 36	1,730 01	91,442 08	937 00	97 59
Differenze 1877	+ 16,898 76	— 203 46	+ 3,816 91	+ 31,462 49	— 1,217 55	+ 53,192 25	+ 145 00	+ 36 08
				Dal 1º Gennaio.				
1877	184,973 68	4,168 50	24,875 66	168,953 81	5,189 51	388,161 16	1,082 00	358 74
1876	153,014 45	3,889 56	18,833 35	113,820 98	3,954 38	293,562 72	929 71	[illegible]15 76
Differenze 1877	+ 31,959 23	+ 278 94	+ 5,992 31	+ 55,132 83	+ 1,235 13	+ 94,598 44	+ 152 29	+ 42 98

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione dello avanti esteso ricorso e dei documenti allo stesso uniti e delle conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data ventitrè corrente,

Decreta che il diritto a succedere al notaro Celso Luigi Figini fu Domenico stava nelle di lui quattro figlie Adelaide, Carmelina, Giovanetta ed Argentina Figini; che il diritto a succedere all'Argentina Figini stava in dette di lei tre sorelle germane e nella loro madre Barbara Massardo; e che infine il diritto a succedere alla Barbara Massardo stava nelle stesse Adelaide, Carmelina e Giovanetta Figini, alle quali spetta in parti eguali la proprietà della infraindicata rendita nominativa.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita nominativa di lire cento inscritta a favore del ridetto ora fu notaio Celso Luigi Figini, portata dai due certificati, aventi l'uno il numero antico quarantaduemila duecentocinquanta e moderno in rosso quattrocentotrentasettemila cinquecentocinquanta, della rendita di lire venti, coll'annotazione in data 2 luglio 1851, n. 20363, e l'altro portante il numero antico quarantaduemila duecentocinquantuno e moderno in rosso quattrocentotrentasettemila cinquecento cinquantuno, della rendita di lire ottanta, coll'annotazione di vincolo in data 27 giugno 1861, n. 4241, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, in rendita al portatore e di rimettere la stessa nella quota di lire seicentosessantacinque per ciascheduna delle dette Adelaide, Carmelina e Giovanetta sorelle Figini.

Ordina infine l'inscrizione al portatore della parte di rendita non divisibile e l'alienazione di essa per mezzo di agente di cambio accreditato, con incarico al medesimo di versare a ciascuna di dette tre sorelle Figini ricorrenti a mezzo della prefata Direzione Generale del Debito Pubblico la parte di prezzo di sopravanzo non divisibile, in senso del disposto dall'articolo 91 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ed in tutto come in dimanda.

Novi Ligure, 26 luglio 1876.

TESTA presidente.

72 CAMBIAGGIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.